

Invito ai collegi dei docenti di Puglia a non adottare la sperimentazione sui percorsi quadriennali

## **FLC CGIL PUGLIA: LA SPERIMENTAZIONE SUI QUADRIENNALI VA RITIRATA**

In merito alla sperimentazione del liceo breve la posizione della FLC CGIL è sempre stata chiara e ben definita: il provvedimento sui quadriennali è pessimo e va ritirato. Non a caso la FLC CGIL Nazionale Per questo motivo, in Puglia, la FLC CGIL invita i collegi dei docenti a non aderire alla sperimentazione sui percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado.

Per rimediare all'improvvisazione con cui, sin dall'inizio, ha gestito la partita dei **percorsi quadriennali nell'istruzione secondaria di secondo grado**, il MIUR ha scelto la linea della "sperimentazione" che lascia alle singole istituzioni scolastiche la possibilità e la responsabilità di aderire, con una propria proposta, al progetto "sperimentale".

Tale "sperimentazione" per noi risulta errata innanzitutto sotto il profilo metodologico perché dovendo far confluire nel percorso sperimentale duemila ragazzi che dovranno **portare a termine in quattro anni un percorso scolastico finora esteso a 5 anni è lecito supporre che si tratterà di un'élite** di studentesse e studenti che produrranno in uscita esiti prevedibilmente di buon livello: tali esiti non potranno mai rappresentare il livello standard degli studenti italiani perché forniranno dati in uscita sicuramente eccellenti ma, prevedibilmente, tali ragazze e ragazzi rappresenteranno un campione non rapportabile, statisticamente, al resto della popolazione scolastica italiana.

In secondo luogo non si può non evidenziare come tale sperimentazione tradisca, proprio per la sua impostazione metodologica, un'impostazione politica di tipo "ideologico" e regressivo che finirà per **danneggiare ulteriormente proprio le fasce più deboli** della popolazione scolastica, quelle destinate, soprattutto nel Sud e nella nostra regione, ad incrementare le fila e i numeri della dispersione e dell'abbandono.

In terzo luogo non si può non considerare che sperimentare selettivamente, **a spese delle modalità di apprendimento degli studenti**, gli effetti di un mero accorciamento dei curricoli potrebbe avere come **esito finale la realizzazione di nuovi tagli e la perdita di organico di docenti e ATA**, in perfetta linea di continuità con le scelte di politica scolastica tipiche dell'era Gelmini.

Da ultimo non comprendiamo perché si sia avviata una sperimentazione in totale assenza di un progetto nazionale di riferimento che ne individuasse le finalità educativo-didattiche, **senza alcun confronto con la comunità scientifica e con le organizzazioni sindacali**. Anche qui, crediamo, si rivela la vera intenzione del Miur: operare tagli proprio grazie ad una "sperimentazione" sbandierata poi come esperienza condivisa.

**Per questi motivi chiediamo ai collegi dei docenti delle scuole pugliesi di bloccare nei fatti questa "farsa sperimentale" evitando la candidatura e la presentazione dei relativi progetti e, comunque, non approvando, nei collegi docenti, eventuali proposte di sperimentazione.**

La FLC CGIL Nazionale ha, inoltre, dato mandato ai propri legali di **impugnare questa sperimentazione**, che come sostiene il Segr. Gen. Nazionale Francesco Sinopoli *"non solo è connotata da mancanza di presupposti scientifici ma che evidentemente è destinata ad aggravare le disuguaglianze sociali senza intervenire sui problemi, a partire da quello grave della dispersione scolastica"*.

Bari, 21 ottobre 2017

Per la FLC CGIL PUGLIA

il Segr. Gen. Claudio Menga